

Pier Ferdinando Casini

«Lodo e blocca-processi
Così la via d'uscita»



«La maggioranza
tolga dal decreto
sicurezza la norma
blocca-processi»

di MARIA TERESA MELI

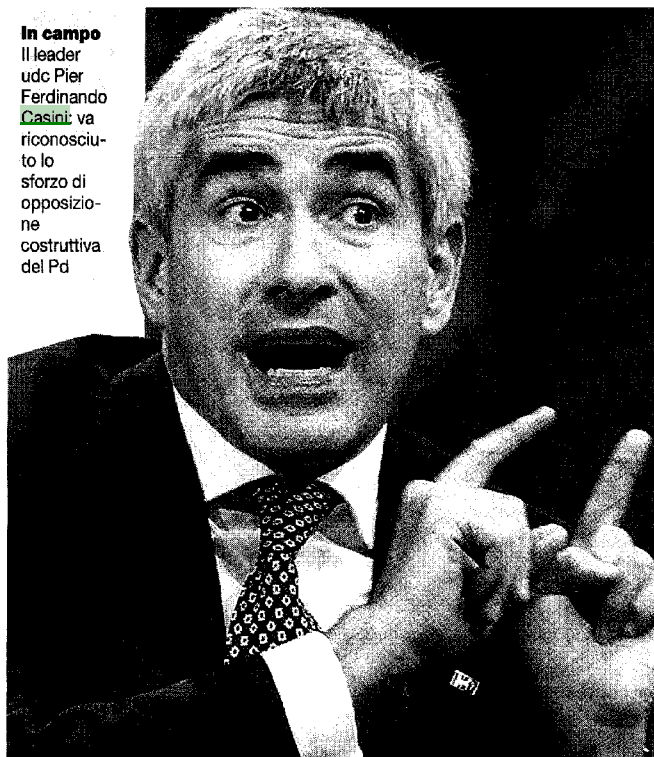
A PAGINA 6

Casini: sì all'immunità senza «blocca processi»

«Così si evita di mettere in imbarazzo il Colle»

Il leader dell'Idv Di Pietro deve riflettere: per la presidenza della Vigilanza Rai l'Udc e il Pd sono stati leali. Abbiamo sostenuto Leoluca Orlando e Di Pietro non ha avuto lo stesso senso di responsabilità quando si è trattato di votare Buttiglione

In campo
Il leader
udc Pier
Ferdinando
Casini: va
riconosciu-
to lo
sforzo di
opposizio-
ne
costruttiva
del Pd



*Non si bloccano le norme
con l'ostruzionismo
o facendo i girotondi
E' infantilismo politico*

**Il leader dell'Udc:
l'opposizione accetti di
dare una corsia
preferenziale al lodo
Alfano**

Onorevole Casini, sulla
giustizia è scontro durissimo.

«L'opposizione deve fare
politica tenendo presenti i nu-
meri della maggioranza, la ne-
cessità di non dare alibi ul-
teriori a chi li cerca e la neces-
sità politica di evitare uno scon-

tro velenoso come quelli del
passato tra politica e giusti-
zia. Partendo da questi tre
presupposti si arriva a una so-
la conclusione. La maggioran-
za deve togliere dal "decreto
sicurezza" la norma folle con
la quale per bloccare un pro-
cesso se ne bloccano centomi-
la, alla faccia dell'esigenza di
reprimere la delinquenza e di
dare tranquillità ai cittadini.
E l'opposizione deve dichiara-
re la propria disponibilità a
dare la corsia preferenziale al
lodo Alfano».

Ma il lodo Alfano ha rice-
vuto parecchie critiche.

«Il lodo Alfano è discutibi-
le come lo era quello Schifa-
ni: se la maggioranza lo ha
come priorità saranno i cittadi-
ni, alle elezioni, a dare un giu-
dizio su questo suo comporta-
mento. Comunque è chiaro
che se il centrodestra ha cen-
to parlamentari di differenza
non lo si blocca con l'ostruzio-
nismo o facendo i girotondi
per strada. Questo è infantil-
ismo politico, non è fare oppo-
sizione con serietà. Oltretut-

to in questo modo si espone
a grave imbarazzo il capo del-
lo Stato».

In che senso, scusi?



«La maggioranza lo espone a una difficoltà gravissima. Infatti, se il Presidente blocca il decreto il centrodestra lo additerà ingiustamente ai cittadini come colui che ha impedito di varare il pacchetto sicurezza. Non credo che l'opposizione possa essere indifferente a questa riflessione».

E che dice della proposta Calderoli?

«Calderoli vuole inserire nel decreto sicurezza il lodo Alfano. La mia ipotesi è un'altra: l'opposizione garantisca alla maggioranza che entro luglio il ddl Alfano verrà esaminato in Parlamento. Non vedo controindicazioni in questo».

E il Pd potrebbe mai fare una scelta del genere?

«Ho una storia e un'identità diverse da quelle del Pd. Basta pensare che la maggioranza dei suoi esponenti sta nel Pse mentre io sto nel Ppe. Ciò detto, bisogna riconoscere lo sforzo di opposizione costruttiva che sta facendo il Pd. Quindi non credo che possano sottrarsi a questa sfida. Se lo facessero scivolerebbero nel dipietrismo. Del resto, dire sì alla corsia preferenziale non significa siglare con la maggioranza un'intesa di sostanza, ma un'intesa sul metodo. Poi ognuno si riserva di votare come vuole, e questo vale anche per l'Udc».

E Di Pietro?

«Con Di Pietro bisogna fare un discorso chiaro. Lui pensa di fare opposizione in quel modo per prendere qualche voto in più. Ma così allontana nel Paese la possibilità di un'alternativa di governo e relega l'opposizione all'irrelevanza politica. E noi non ci stiamo. Di Pietro deve riflettere: per la presidenza della Vigilanza Rai l'Udc e il Pd sono stati pienamente leali. Abbiamo sostenuto Leoluca Orlando per il senso di responsabilità che deve avere una forza di opposizione. Di Pietro non ha avuto lo stesso senso di responsabilità quando si è trattato di votare alla vicepresidenza della Camera Buttiglione. Per quanto mi riguarda la misura è colma. Di Pietro si dia una regolata, sennò è meglio che ognuno vada per la sua strada».

C'è chi direbbe che la sua

non è opposizione...

«Berlusconi va incalzato per quello che fa. Non serve fare un'opposizione ideologica, che peraltro noi dell'Udc non potremmo fare perché quel che ci divide dal Pdl non è l'ideologia ma la sfiducia su una formula governativa che temiamo non produrrà risultati utili al Paese. Quindi bisogna confrontarsi su cose concrete. Le tasse: con questo governo diminuiscono o aumentano? Il pacchetto sicurezza: risponde alle esigenze dei cittadini, visto che nel contempo si tagliano i fondi del settore? Dobbiamo costringere la maggioranza a misurarsi con i fatti. La stagione del caimano è finita e per quanto mi riguarda non è mai iniziata».

Ma se il Pd dice sì verrà messo sulla graticola da Di Pietro.

«Se in questi mesi Veltroni, come io credo, ha detto quel che pensa, per lui questa è una strada obbligata. Il Pd deve fugare tutte le ambiguità residue: chi scende in piazza l'8 luglio fa un'assicurazione sulla vita al governo Berlusconi perché duri altri 20 anni».

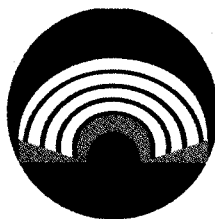
Maria Teresa Meli

I nodi sul tavolo



Lodo Alfano

Il lodo Alfano vuole introdurre la non processabilità per le quattro più alte cariche dello Stato durante il loro mandato: presidente della Repubblica, premier, presidenti di Camera e Senato



La proposta di Calderoli

Il leghista Roberto Calderoli propone di approvare subito il lodo Alfano usando la conversione del decreto sulla sicurezza e di togliere la norma «blocca-processi» che sospende i procedimenti per i reati con pene fino a 10 anni



La soluzione di Casini

Per Pier Ferdinando Casini sarebbe opportuno eliminare la norma «blocca-processi» dal decreto sulla sicurezza ma non inserendovi il lodo Alfano, che invece dovrebbe rimanere un ddl ma con via preferenziale: esame entro luglio